

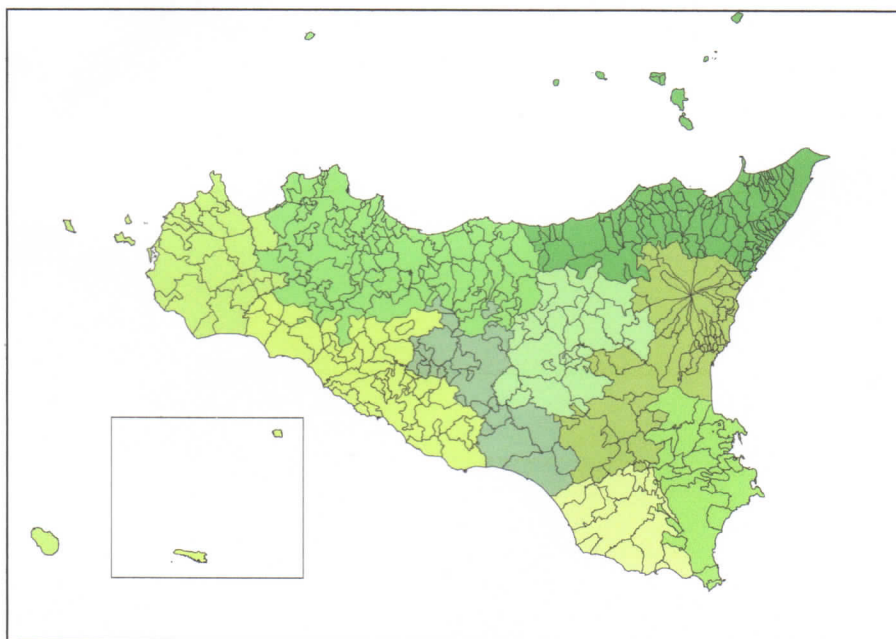
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO VI GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI - BONIFICHE

LINEE GUIDA IN MATERIA DI BONIFICA DI SITI INQUINATI



REDATTORI

DOTT.SSA LUISA MARIA DANIELA MARRA
(DIRIGENTE U.O.B. 3)

DOTT.SSA CLAUDIA CUCCHIARA
(FUNZIONARIO DIRETTIVO)

DOTT. CLAUDIO CINÀ
(ISTRUTTORE DIRETTIVO)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6
DOTT. VITO VANELLA

DIRETTORE GENERALE
ING. DOMENICO ARMENIO

Indice

Premesse.....	2
1. Contesto normativo di riferimento.....	3
2. I soggetti coinvolti e le relative competenze	4
3. La notifica nella procedura ordinaria (art. 242) e semplificata (art. 249)	7
4. La prevenzione e le indagini preliminari.....	8
5. La caratterizzazione dei siti contaminati	10
6. L'Analisi di rischio sito specifica e monitoraggio	11
7. La Bonifica, la messa in sicurezza operativa, la messa in sicurezza permanente e il ripristino ambientale	13
8. Censimento ed Anagrafe dei siti da Bonificare.....	15
9. I Modelli	17
10. Trasmissione dei dati	18

Ringraziamenti

Per la proficua e fattiva collaborazione alla stesura delle presenti Linee Guida, si ringraziano **l'Ing. Davide Lo Nano** e **l'Ing. Riccardo Biondo**, funzionari del Servizio 6 - Rifiuti e Bonifiche del D.A.R.

Premesse

L' art. 196 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" attribuisce alle regioni la competenza della redazione di linee guida e dei criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza, nonché l'individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione.

Considerata la complessità delle procedure connesse all'approvazione, esecuzione e controllo dei progetti di bonifica, il presente documento ha l'obiettivo di definire l'insieme delle attività che i diversi soggetti-attori coinvolti dovranno realizzare nelle diverse fasi procedurali, fissare i tempi di approvazione dei progetti di bonifica per i siti contaminati e dunque consentire una migliore attuazione delle procedure sia ordinarie che semplificate di cui agli artt. 242 e seguenti del medesimo Decreto e ss.mm.ii.

Il presente documento traccia, pertanto, il percorso tecnico-amministrativo strutturato in funzione dei diversi casi previsti dalla normativa e delle fasi di sviluppo dei progetti di bonifica, finalizzato nel suo complesso a:

- fornire ai tecnici e funzionari delle amministrazioni pubbliche coinvolte uno strumento snello per la gestione univoca delle procedure tecnico-amministrative dei siti potenzialmente inquinati;
- disciplinare le procedure in materia di bonifica attraverso la predisposizione di apposita modulistica disponibile in formato elettronico presso il sito del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- accrescere l'efficienza e la trasparenza delle attività degli uffici dell'Amministrazione competente in materia di bonifiche dei siti contaminati;
- dare a tutti gli operatori sia pubblici sia privati uno strumento di consultazione per la corretta gestione delle attività inerenti le bonifiche.

1. Contesto normativo di riferimento

Il 14 aprile 2006 è stato pubblicato - sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 - il c.d. Testo Unico Ambientale (di seguito T.U.A.) – Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 «Norme in materia ambientale» con il quale è stata data attuazione alla legge 15 dicembre 2004, n. 308, recante delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale.

Il T.U.A. nel corso degli anni è stato oggetto di alcune modifiche e/o integrazioni riguardanti il tema delle bonifiche, in particolare:

- il decreto correttivo n. 4/2008 ha consentito da un lato la bonifica secondo la previgente disciplina nei siti contaminati da eventi anteriori al 30 aprile 2006 (ovvero prima dell'entrata in vigore del T.U.A.), dall'altro ha modificato l'allegato 1 al titolo V della parte quarta del T.U.A. recante i criteri generali per l'Analisi di Rischio sanitario ambientale sito-specifica;
- la legge n. 116/2014 ha introdotto l'art. 242 bis che consente di avviare, previa approvazione in Conferenza di Servizi (CdS), la bonifica dei siti per quei casi che possono trovare soluzione in tempi relativamente brevi: 18 mesi con possibilità di una proroga non superiore a sei mesi;
- il D.M. 31 del 12/02/2015 riporta le procedure per gli interventi di bonifica ambientale dei punti vendita carburante e delle aree limitrofe, con l'obiettivo di prevenire i rischi per la salute derivanti dall'esposizione alle sostanze inquinanti e di garantire un riutilizzo sicuro delle aree bonificate. Il decreto contiene in allegato la Short-List dei parametri da ricercare nelle aree interessate da attività di distribuzione carburanti e i criteri semplificati per l'applicazione dell'analisi di rischio alla "rete carburanti".

La Regione Sicilia con Legge Regionale 8 aprile 2010, n. 9 (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati in maniera coordinata con le disposizioni del T.U.A.

2. I soggetti coinvolti e le relative competenze

Nell'ambito delle procedure di bonifica dei siti inquinati, numerosi sono gli attori coinvolti con competenze e responsabilità diverse.

Gli articoli dal 195 al 198 del T.U.A. delineano in via generale le competenze dello Stato, delle Regioni e degli Enti Locali nel settore di riferimento; in particolare, competono alle Regioni l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei piani per la bonifica di aree inquinate, la redazione di linee guida ed i criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di bonifica e di messa in sicurezza; ai Liberi Consorzi/Aree Metropolitane (già Provincia) spetta il controllo e la verifica degli interventi di bonifica ed il monitoraggio ad essi conseguenti. Ai Comuni, l'art. 198 comma 4, attribuisce il compito di esprimere il proprio parere in ordine all'approvazione dei progetti di bonifica dei siti inquinati rilasciata dalle regioni.

Gli articoli 242 e seguenti del T.U.A. precisano nel dettaglio le competenze delle Regioni, dei Comuni, dei Liberi Consorzi/Aree Metropolitane (già Provincia) e degli altri soggetti coinvolti nelle procedure semplificate e ordinarie. Le presenti linee guida forniscono ulteriori indicazioni sulle competenze dei soggetti coinvolti e sulle procedure da seguire al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito come di seguito sintetizzato.

1. **Il Soggetto Responsabile** dell'inquinamento è tenuto, al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito, alla immediata comunicazione al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), alla Regione, al Prefetto, all'ASP e all'ARPA territorialmente competenti; all'attuazione delle conseguenti misure di prevenzione ed allo svolgimento delle indagini preliminari. Nel caso di superamento delle CSC, il Soggetto Responsabile è tenuto alla comunicazione agli Enti interessati, alla messa in sicurezza e al ripristino ambientale. Nel caso del non superamento delle CSC il Soggetto Responsabile è tenuto alla consegna di una relazione tecnica esplicativa, all'autocertificazione di avvenuto ripristino ed alla predisposizione di un piano di monitoraggio per valutare l'evolversi della situazione. Nell'ambito della procedura semplificata, qualora oltre agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza siano necessari interventi di bonifica, il Soggetto Responsabile deve redigere il progetto di bonifica così come previsto dall'Allegato 4 al Titolo IV del T.U.A. Nell'ambito della procedura ordinaria, qualora oltre agli interventi di messa in sicurezza d'emergenza siano necessari interventi di bonifica, il Soggetto Responsabile a seguito dell'analisi di rischio dovrà bonificare o effettuare una messa in sicurezza permanente (MISP) portando i valori di contaminazione del sito al di sotto dei livelli di soglia di rischio (CSR). Il Soggetto Responsabile partecipa alla Conferenza di Servizi convocata dalla Regione.
2. **La Regione** - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR) - ha il ruolo preminente di verifica tecnico-amministrativa, riceve le comunicazioni relative all'evento inquinante, attribuisce il codice identificativo al sito, convoca le eventuali Conferenze di Servizi, riceve le autocertificazioni del ripristino della situazione antecedente l'evento e di concerto con gli altri componenti della Conferenza di Servizi, approva e autorizza:
 - i piani di caratterizzazione (art. 242, comma 3)
 - i documenti di Analisi di Rischio (art. 242, comma 4, modificato dall'art. 2, comma 43 bis, d.lgs. n. 4/08)
 - i piani di monitoraggio (art. 242, comma 6)
 - i progetti operativi di interventi di bonifica dei siti (art. 242, comma 7).

E' inoltre uno degli attori¹ che può adempiere d'ufficio in sostituzione qualora il Soggetto Responsabile non ottemperi e procede all'eventuale inserimento del sito nell'Anagrafe dei siti contaminati.

Subentra altresì al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), in caso di inerzia di quest'ultima, nel rilascio della certificazione dell'avvenuta bonifica ex art. 242, comma 13 ed è il soggetto preposto alla convocazione della Conferenza di Servizi.

3. **Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia)** controlla e verifica gli interventi di bonifica; riceve le comunicazioni e le autocertificazioni relative all'evento inquinante nonché il piano di caratterizzazione, di monitoraggio ed il progetto di eventuale bonifica/ripristino ambientale da parte del Soggetto Responsabile; rilascia la certificazione dell'avvenuta bonifica ex art. 242, comma 13. Per le indagini ed attività istruttorie può avvalersi della competenza tecnica dell'ARPA. Come da art. 245 comma 2, il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), sentito il Comune, si attiva per l'identificazione del Soggetto Responsabile al fine di dar corso agli interventi di bonifica. Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), indice il tavolo tecnico con gli Enti territorialmente competenti, per la stesura di un documento istruttorio da trasmettere alla Regione ai sensi dell'art. 242 comma 12 del T.U.A. Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) partecipa alle Conferenze di Servizi.
4. **Il Comune** riceve le comunicazioni e le autocertificazioni relative all'evento inquinante nonché il piano di caratterizzazione, di monitoraggio ed il progetto di eventuale bonifica/ripristino ambientale da parte del Soggetto Responsabile; partecipa alle Conferenze di Servizi; qualora il Soggetto Responsabile non adempia a quanto previsto dalla normativa, l'Amministrazione comunale è uno degli attori¹ che può intervenire d'ufficio in sostituzione. Il Comune indica, in base alla destinazione d'uso dell'area oggetto di potenziale contaminazione, la colonna di riferimento definita dall'All. 5 Tab. 1 Parte IV del T.U.A. al responsabile dell'inquinamento e a tutti i soggetti competenti per territorio; a seguito di inserimento in anagrafe di un sito nel territorio di competenza, provvede a riportare il riconoscimento dello stato di contaminazione sul certificato di destinazione urbanistica, sulla cartografia e sulle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale, nonché a darne comunicazione all'Ufficio Tecnico Erariale competente.
5. **L'ARPA** collabora con il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) nelle attività di controllo e verifica della realizzazione delle misure di prevenzione, nella validazione e verifica dei dati e dei valori presentati nelle relazioni del Soggetto Responsabile, partecipa alle Conferenze di Servizi.
6. **I soggetti non responsabili**, ovvero il proprietario incolpevole e/o il gestore dell'area, sia nel caso di procedura ordinaria che semplificata, possono decidere di attivare le procedure per gli interventi di messa in sicurezza, di bonifica e di ripristino ambientale, mentre sono obbligati, in caso di rilevamento del superamento o di pericolo concreto ed attuale di

¹ Qualora i soggetti responsabili della contaminazione non provvedano direttamente agli adempimenti disposti dal titolo V del T.U.A. ovvero non siano individuabili e non provvedano né il proprietario del sito né altri soggetti interessati, le procedure e gli interventi di cui all'articolo 242 sono realizzati d'ufficio dal comune territorialmente competente e, ove questo non provveda, dalla regione, secondo l'ordine di priorità fissati dal piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, avvalendosi anche di altri soggetti pubblici o privati, individuati ad esito di apposite procedure ad evidenza pubblica. Al fine di anticipare le somme per i predetti interventi le regioni possono istituire appositi fondi nell'ambito delle proprie disponibilità di bilancio (art. 250).

superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di darne comunicazione alla Regione, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), al Comune, al Prefetto, all'ASP e all'ARPA territorialmente competenti ed attuare le misure di prevenzione.

Di seguito indicheremo con il termine di “Soggetto Obbligato” il responsabile della potenziale contaminazione e/o il proprietario non responsabile che abbia attivato o intenda attivare, ai sensi degli articoli 245 e 246 del decreto, le procedure di cui all'articolo 242, nonché le Amministrazioni, nei casi previsti dall'art. 250 del decreto medesimo.

3. La notifica nella procedura ordinaria (art. 242) e semplificata (art. 249)

Al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare un sito o all'atto di individuazione di contaminazioni storiche che possano ancora comportare rischi di aggravamento della situazione di contaminazione, il Soggetto Obbligato dovrà effettuare la comunicazione così come previsto dal comma 2 dell'art. 304 del T.U.A. al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), al Prefetto e alla Regione utilizzando il **MODELLO A**; in aggiunta a tali Soggetti, si ritiene necessario inviare detta comunicazione anche alla ASP e all'ARPA competenti per territorio.

Nel caso in cui l'area ricada in un Sito di Interesse Nazionale (SIN), la notifica deve essere inoltrata oltre ai su citati Enti anche al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ai sensi dell'articolo 252, comma 4 del T.U.A.

Il Comune al ricevimento della comunicazione di potenziale inquinamento di cui al **MODELLO A**, indica, in base alla destinazione d'uso dell'area oggetto di potenziale contaminazione, la colonna di riferimento definita dall'All. 5 Tab. 1 Parte IV del T.U.A. al responsabile dell'inquinamento, a tutti i soggetti indicati all'art. 304 comma 2 del T.U.A. e all'ARPA competente per territorio.

Le pubbliche amministrazioni che, nell'esercizio delle proprie funzioni, individuano siti nei quali sia accertato il superamento dei livelli di contaminazione rispetto ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), ne danno comunicazione al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), alla Regione, alla struttura ARPA e all'ASP competenti per territorio utilizzando il **MODELLO A** ai sensi dell'articolo 244, comma 1 del T.U.A.

Ai fini dell'implementazione della banca dati dei siti interessati da procedimenti di bonifica, la Regione, ricevuta la notifica, provvede all'attribuzione del codice e della denominazione identificativa del sito e ne dà comunicazione al Soggetto Obbligato, al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), alla Prefettura, alle strutture ARPA e ASP competenti per territorio (nel caso di un sito ricadente in un SIN i codici saranno comunicati anche al MATTM) utilizzando il **MODELLO G**. Il codice identificativo dovrà essere riportato sulle successive comunicazioni riguardante il sito in oggetto.

Entro 24 ore dalla comunicazione il Soggetto Obbligato deve procedere con l'eventuale posa in opera delle misure di prevenzione ai sensi del comma 1 dell'art. 242 del T.U.A.

A seguito della comunicazione di potenziale contaminazione rientra tra le attività del Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), con il supporto dell'ARPA, il controllo sull'effettivo espletamento delle misure di prevenzione attuate dal Soggetto Obbligato.

4. La prevenzione e le indagini preliminari

Una volta attuate le necessarie misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza, il Soggetto Obbligato svolge un'indagine preliminare nella zona potenzialmente contaminata sui parametri oggetto dell'inquinamento prevedendo la conservazione di seconde aliquote dei campioni effettuati, in corrispondenza di ogni punto campionato e per ogni matrice indagata secondo le modalità di cui all'allegato 2, parte IV del T.U.A. Il Soggetto Obbligato comunica alla Regione (DAR), al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) ed all'ARPA competente la data del campionamento e può concordare la presenza degli Enti preposti al controllo.

Nel caso specifico degli impianti di carburante, per la determinazione dei parametri da ricercare, si dovrà fare riferimento a quanto indicato all'allegato 1 art. 3 comma 2 lettera c) del D.M. 31/2015.

Il Soggetto Obbligato comunica i risultati dell'indagine preliminare agli organi competenti utilizzando il **MODELLO B**.

A seguito dell'indagine preliminare, saranno verificati sia i livelli di CSC, sia la sussistenza dei requisiti di accesso alla procedura semplificata. Se la superficie inquinata supera quella prevista dalla procedura semplificata si proseguirà l'iter nell'ambito della procedura ordinaria.

Nelle more dell'emanazione del regolamento di cui all'art. 241 del T.U.A., per le aree destinate alla produzione agricola ed all'allevamento nella Regione Sicilia si applicheranno le CSC individuate nella colonna A della tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del T.U.A.

Relativamente alle aree del demanio destinate ad uso esclusivo delle Forze Armate per attività connesse alla difesa nazionale, si applicano le concentrazioni di soglia di contaminazione previste nella tabella 1, colonne A e B, dell'allegato 5 al titolo V, ai sensi dell'art. 241 bis del T.U.A.

Qualora l'indagine preliminare accerti che il livello delle CSC non sia stato superato, il Soggetto Obbligato provvede al ripristino della zona contaminata comunicando al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) il giorno e l'ora in cui effettuerà il ripristino ambientale per permettere alla stessa di effettuare le verifiche ed i controlli di competenza. In caso di procedura ordinaria art. 242 comma 2, entro 48 ore dalla prima comunicazione (**MODELLO A**), il Soggetto Obbligato dovrà comunicare mediante autocertificazione (**MODELLO F**) il mancato superamento del livello delle CSC e il ripristino ambientale effettuato.

L'autocertificazione deve essere accompagnata da una relazione asseverata² e conclude il procedimento di notifica, fermo restando le attività di verifica e controllo da parte del Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) da effettuarsi nei successivi 15 giorni (60 giorni nel caso di punti vendita carburante ai sensi dell'art. 4, comma 2, del D.M. 31/2015).

Nel caso di procedura semplificata, art. 249 (allegato 4 alla parte IV, primo caso), qualora gli interventi di messa in sicurezza d'emergenza effettuati riportino i valori di contaminazione del sito al di sotto delle CSC, la comunicazione di constatazione di superamento o del pericolo di superamento delle soglie di contaminazione sarà aggiornata con una relazione tecnica asseverata² entro 30 giorni (60 giorni nel caso di punti vendita carburante, art. 4 comma 2 del D.M. 31/2015) mediante il **MODELLO F**.

Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) ha la facoltà di richiedere al Soggetto Obbligato integrazioni alla documentazione già presentata oppure ulteriori adempimenti tecnici volti ad attestare il completo ripristino della zona contaminata e l'assenza di qualunque rischio sanitario ed ambientale.

Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), a seguito di verifica sia formale che sostanziale, invia al Comune, alla Regione ed al Soggetto Obbligato gli esiti delle verifiche effettuate.

² Relazione tecnica redatta e validata da un tecnico laureato e abilitato nelle discipline tecniche e con specifiche competenze in campo ambientale, iscritto all'albo di propria appartenenza.

Qualora si modifichi la destinazione d'uso del sito in relazione alla quale è stata prodotta l'autocertificazione, deve essere riavviata la procedura di cui all'articolo 242 del T.U.A.

Se l'esito delle indagini preliminari eseguite conferma il superamento delle CSC il Soggetto Obbligato procede, nel caso della procedura ordinaria secondo quanto previsto all'articolo 242, comma 3 e seguenti del T.U.A., nel caso della procedura semplificata secondo quanto previsto all'articolo 249 (allegato 4 alla parte IV, secondo e terzo caso).

5. La caratterizzazione dei siti contaminati

Qualora l'indagine preliminare accerti l'avvenuto superamento delle CSC, anche per un solo parametro, il responsabile dell'inquinamento ne dà immediata notizia al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), alla Regione, all'ARPA, all'ASP territorialmente competente ed al Prefetto con la descrizione delle misure di prevenzione e di messa in sicurezza effettuate (**MODELLO B**).

Nei successivi 30 giorni il Soggetto Responsabile presenta ai soggetti competenti il Piano di Caratterizzazione (PdC) con i requisiti di cui all'Allegato 2 della parte IV del T.U.A. nonché in conformità al D.M. n. 31 del 12/02/2015 (relativamente ai punti vendita carburante), ai documenti tecnici, ai manuali operativi ed alle Linee guida predisposte dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e al "Protocollo generale per l'esecuzione degli interventi di caratterizzazione, collaudo e validazione dei dati relativi alle aree dei siti contaminati" redatto da ARPA Sicilia allegato al D.D.G. 516 del 17/12/2009.

Il Soggetto Obbligato, alla notifica del superamento delle CSC, ottiene le necessarie informazioni dall'Ufficio Tecnico Comunale sugli eventuali vincoli gravanti sul sito oggetto di potenziale contaminazione, deve trasmettere alla Regione e al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) l'elenco degli Enti interessati al rilascio di autorizzazioni, concessioni, intese e/o nulla osta da acquisire in sede di Conferenza di Servizi.

Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), acquisito il Piano di caratterizzazione, indice un tavolo tecnico con gli Enti territorialmente competenti, cui può partecipare il Soggetto Obbligato, per la stesura di un documento istruttorio ex art. 242 comma 12 del T.U.A. da trasmettere alla Regione 15 giorni prima della data fissata per la CdS.

Entro i 30 giorni successivi all'acquisizione del PdC la Regione, convoca la Conferenza di Servizi (disciplinata dal D.lgs. n. 241 del 1990 e ss.mm.ii.) ed ottenuto il documento istruttorio da parte del Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) territorialmente competente, può autorizzare il Piano di Caratterizzazione. Durante la Conferenza i rappresentanti degli Enti possono richiedere integrazioni e/o prescrizioni. In quest'ultimo caso, il termine di 30 giorni per l'approvazione del suddetto piano decorre dalla data successiva al termine ultimo per la presentazione delle integrazioni richieste.

Le successive attività di controllo dovranno essere svolte in coerenza ai dettami dell'allegato 2 della parte IV del T.U.A. In particolare il Soggetto Obbligato dovrà comunicare alla struttura ARPA competente per territorio, con preavviso non inferiore a quindici giorni lavorativi, la data ed il luogo di effettuazione delle indagini.

Il Soggetto Obbligato dovrà trasmettere al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), all'ARPA, alla Regione e all'ASP territorialmente competente, i dati inerenti la caratterizzazione svolta utilizzando il **MODELLO C** ed i relativi allegati.

L'ARPA trasmette alla Regione i dati validati.

Per gli interventi di bonifica del suolo in procedura semplificata ai sensi dell'art. 242 bis comma 3 del T.U.A., ultimati gli interventi di bonifica, l'interessato è tenuto a presentare il Piano di Caratterizzazione (PdC) utilizzando il **MODELLO E bis**. Il PdC è approvato nei successivi 45 giorni dalla Regione e la sua esecuzione è effettuata in contraddittorio con l'ARPA, che procede alla validazione dei relativi dati, dandone comunicazione alla Regione entro 45 giorni.

6. L'Analisi di rischio sito specifica e monitoraggio

Sulla base delle risultanze della caratterizzazione se dall'effettuazione delle indagini risulti confermato il superamento delle CSC per la destinazione d'uso, al sito è applicata la procedura di Analisi di Rischio sito specifica per la determinazione delle Concentrazioni Soglia di Rischio (CSR). L'Analisi di Rischio (AdR) deve essere predisposta nel rispetto di quanto previsto nell'allegato 1 della parte IV del T.U.A. (procedura ordinaria e semplificata casi 2b-3), o nell'allegato 2 del D.M n. 31 del 12/02/2015 (punto vendita carburante), nonché in conformità alle specifiche contenute nei manuali ISPRA "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito specifici" e "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio dei siti contaminati – rev. 2" e successive modifiche.

Il responsabile dell'inquinamento, entro 6 mesi dall'autorizzazione del Piano di Caratterizzazione, invia al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), all'ARPA, all'ASP e alla Regione i risultati dell'Analisi di Rischio unitamente al **MODELLO D**.

Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), acquisita l'Analisi di Rischio sito specifica indice un tavolo tecnico con gli Enti territorialmente competenti cui può partecipare il Soggetto Obbligato, per la stesura di un documento istruttorio (ai sensi dell'art. 242 comma 12 del T.U.A.) da trasmettere alla Regione 15 giorni prima della data fissata per la CdS.

La Regione convoca la Conferenza di Servizi secondo le modalità previste nel comma 4 dell'art. 242 del T.U.A.

Durante la Conferenza i rappresentanti degli Enti possono richiedere integrazioni e/o prescrizioni. In quest'ultimo caso, il termine di 60 giorni per l'approvazione decorre dalla data successiva il termine ultimo per la presentazione delle integrazioni richieste.

In caso di mancato superamento dei livelli di CSR, la Conferenza di Servizi approva il documento di Analisi di Rischio e dichiara concluso positivamente il procedimento. Può inoltre prescrivere al responsabile lo svolgimento di un programma di monitoraggio sul sito circa la stabilizzazione della situazione riscontrata in relazione agli esiti dell'Analisi di Rischio. Entro 60 giorni dalla prescrizione del monitoraggio ambientale da parte della Conferenza di Servizi, il Soggetto Responsabile elabora e trasmette al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), all'ARPA e alla Regione una proposta di Piano di monitoraggio così come previsto dal comma 5 dell'art.242.

Qualora a seguito dell'inquinamento il sito cambi la sua destinazione d'uso, il Soggetto Obbligato dovrà verificare se i parametri tabellari considerati in precedenza siano coerenti con la mutata situazione ed eventualmente elaborare una nuova Analisi di Rischio.

La Regione, sentito/a il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), approva il Piano di Monitoraggio entro trenta giorni dal ricevimento dello stesso. Anzidetto termine può essere sospeso una sola volta, qualora l'autorità competente ravvisi la necessità di richiedere, mediante atto adeguatamente motivato, integrazioni documentali o approfondimenti del progetto, assegnando un congruo termine per l'adempimento. In questo caso il termine per l'approvazione decorre dalla ricezione del progetto integrato. Alla scadenza del periodo di monitoraggio il Soggetto Responsabile ne dà comunicazione al Comune, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), alla Regione ed all'ARPA, inviando una relazione tecnica riassuntiva degli esiti del monitoraggio svolto. Il Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR) sentito/a il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) con decreto prende atto degli esiti del Piano di Monitoraggio.

Nel caso in cui le attività di monitoraggio rilevino il superamento di uno o più valori delle concentrazioni soglia di rischio, il Soggetto Responsabile dovrà avviare la procedura di bonifica di cui al comma 7 dell'art. 242 ed il sito dovrà essere inserito in Anagrafe; la Regione comunicherà tale

inserimento ai soggetti interessati mediante il **MODELLO H**, così come previsto dall'art. 251 del T.U.A.

7. La Bonifica, la messa in sicurezza operativa, la messa in sicurezza permanente ed il ripristino ambientale

Qualora gli esiti della procedura dell'AdR dimostrino che la concentrazione dei contaminanti presenti nel sito sia superiore ai valori delle CSR, il Soggetto Obbligato è tenuto a presentare alla Regione, al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia) ed al Comune il Progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, secondo quanto previsto dall'articolo 242, comma 7 del T.U.A., nonché dall'Allegato 3 - parte IV, Titolo V, utilizzando il **MODELLO E** allegando la documentazione nello stesso prevista.

E' opportuno che detto Progetto venga inviato anche alla ASP e all'ARPA competenti per territorio. Nel caso di procedure semplificate per aree contaminate di ridotte dimensioni, i tempi di presentazione del progetto di bonifica di cui al 3° caso dell'allegato 4 parte IV al T.U.A. sono gli stessi di quelli previsti dall'art. 242 del T.U.A.

Per i punti vendita carburante il progetto di messa in sicurezza e bonifica è approvato dalle Autorità competenti entro 60 giorni dall'avvio del procedimento (art. 4 comma 5 del D.M. n. 31 del 12/02/2015).

Per gli interventi di bonifica del suolo in procedura semplificata ai sensi dell'art. 242 bis comma 1 del T.U.A., l'operatore è tenuto a presentare il progetto di bonifica ed il cronoprogramma di svolgimento dei lavori utilizzando il **MODELLO E bis**.

Nei casi in cui l'area della particella indicata all'atto della comunicazione di potenziale contaminazione sia maggiore di quella effettivamente interessata dagli interventi di bonifica, il soggetto interessato può chiedere il frazionamento catastale del sito al fine di svincolare dal procedimento di bonifica la porzione di area eventualmente non interessata dalla contaminazione. Gli esiti di tale frazionamento, previo nulla osta ottenuto in sede di Conferenza di Servizi, sono finalizzati all'esclusione della parte dell'area che risulta non inquinata e che pertanto non deve essere sottoposta al procedimento di bonifica in corso.

Ai fini dell'approvazione del Progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente, il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), acquisito il progetto indice un tavolo tecnico con gli Enti territorialmente competenti, con la possibilità di coinvolgere il Soggetto Obbligato, per la stesura di un documento istruttorio (ai sensi dell'art. 242 comma 12 del T.U.A.) da trasmettere alla Regione 15 giorni prima della data fissata per la CdS.

La Regione, convocata la Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 7 dell'articolo 242 del T.U.A., approva il Progetto operativo (entro 60 giorni) autorizzando i necessari interventi attuativi e dettando al contempo i termini per l'esecuzione dei lavori e le ulteriori eventuali prescrizioni.

Le Amministrazioni convocate in Conferenza di Servizi, devono presentare i pareri di propria competenza finalizzati alla realizzazione e alla gestione delle attività previste nel Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente.

Il provvedimento di approvazione unitamente a copia del progetto vidimato sono trasmessi dalla Regione al Soggetto Responsabile; copia dell'approvazione viene trasmessa altresì alle Amministrazioni Pubbliche invitate a partecipare alla Conferenza di Servizi.

Il Soggetto Responsabile rilascia, a favore della Regione, prima dell'inizio dell'intervento, apposita garanzia finanziaria secondo lo schema approvato con Decreto dell'Assessore per il Territorio e l'Ambiente del 12 febbraio 2007, pubblicato nella GURS n. 13 del 23 marzo 2007 (**MODELLO I**) in misura non superiore al 50 per cento del costo stimato dell'intervento così come stabilito dal decreto di approvazione del progetto.

A tal fine il Soggetto Responsabile deve dimostrare che detta garanzia è stata rilasciata o da Intermediari assicurativi iscritti al registro unico elettronico degli intermediari assicurativi e riassicurativi (registri ISVAP) o da Intermediari finanziari iscritti nell'elenco gestito dalla Banca d'Italia.

Eventuali varianti al progetto operativo sono approvate secondo le procedure previste per l'approvazione del Progetto originario. Fermo restando l'unicità del Progetto operativo di bonifica, lo stesso può essere articolato in lotti funzionali, purché tale scelta sia tecnicamente possibile e ciò sia espressamente dimostrato dal Soggetto Obbligato.

L'articolazione del progetto in lotti funzionali è approvata in Conferenza di Servizi e la garanzia finanziaria da prestare deve essere in ogni caso riferita al costo dell'intero Progetto.

Il Soggetto Obbligato comunica all'ARPA e al Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), con preavviso non inferiore a dieci giorni lavorativi, la data ed il luogo di effettuazione dei campionamenti finalizzati all'accertamento dell'avvenuta bonifica. L'ARPA effettuati i prelievi procede alle analisi in contraddittorio con il Soggetto Obbligato.

Il Soggetto Responsabile richiede il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica del sito contaminato con l'istanza di cui al **MODELLO L**.

Il Libero Consorzio/Area Metropolitana (già Provincia), avvalendosi dell'ARPA, rilascia la certificazione di avvenuta bonifica a conclusione degli interventi.

8. Censimento ed Anagrafe dei siti da Bonificare

L'anagrafe di siti da bonificare è uno specifico compito assegnato alle regioni che ha la finalità di gestire gli aspetti legati alle contaminazioni dei territori regionali.

Introdotta con l'art. 17 del Decreto Legislativo 22/97 e successivamente ripresa con l'art. 17 del D.M. n. 471 del 25 ottobre 1999, con il D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii, ha mantenuto in ambito regionale la competenza della sua predisposizione ma ne ha modificato in parte contenuti ed obiettivi.

In particolare l'art. 251 stabilisce che:

1. Le regioni, sulla base dei criteri definiti dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), predispongono l'anagrafe dei siti oggetto di procedimento di bonifica, la quale deve contenere:

- a) l'elenco dei siti sottoposti ad intervento di bonifica e ripristino ambientale nonché degli interventi realizzati nei siti medesimi;
- b) l'individuazione dei soggetti cui compete la bonifica;
- c) gli Enti pubblici di cui la regione intende avvalersi, in caso di inadempienza dei soggetti obbligati, ai fini dell'esecuzione d'ufficio, fermo restando l'affidamento delle opere necessarie mediante gara pubblica ovvero il ricorso alle procedure dell'articolo 242.

2. Qualora dall'esito delle analisi di rischio sito specifica venga accertato il superamento delle concentrazioni di rischio, tale circostanza deve essere riportata nel certificato di destinazione urbanistica nonché nella cartografia e nelle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del comune e comunicata all'Ufficio Tecnico Erariale competente.

3. Per garantire l'efficacia della raccolta e del trasferimento dei dati e delle informazioni, l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) definisce, in collaborazione con le Regioni e le Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente, i contenuti e la struttura dei dati essenziali dell'anagrafe, nonché le modalità della loro trasposizione in sistemi informativi collegati alla rete del Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente (SINA).

8.1 CRITERI PER LA PREDISPOSIZIONE DELL'ANAGRAFE

Le procedure ed i contenuti di seguito descritti sono stati ripresi, come base di partenza, dalle indicazioni contenute nei *“Criteri per la predisposizione dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare, ex D.M. Ambiente n. 471, del 25.10.1999 - Contenuti e struttura dati – e Criteri per la predisposizione dell'Anagrafe dei Siti da Bonificare, ex D.M. Ambiente n. 471, del 25.10.1999 – Contenuti informativi”* a suo tempo fornite da APAT.

Il contenuto informativo dell'Anagrafe, in base ai criteri proposti, pur se integrato a seguito delle novità procedurali introdotte dal D. Lgs. 152/06 e D. Lgs. 16 Gennaio 2008, n.4, viene suddiviso nelle seguenti cinque sezioni:

- A. **Sezione anagrafica** – contenente: 1) identificazione, individuazione e destinazione d'uso del sito, data di inserimento in Anagrafe, tipo di attività svolta sul sito; 2) tipologia e durata degli interventi; 3) soggetti interessati (proprietari, utilizzatori, concessionari, responsabili inquinamento, soggetto che deve agire in via sostitutiva, curatore fallimentare).
- B. **Sezione tecnica** – contenente: 1) identificazioni delle sostanze rilevate nelle diverse matrici ambientali che superano i limiti tabellari; 2) le principali sorgenti di inquinamento presenti nel sito; 3) ulteriori elementi caratterizzanti il sito quali presenza di falda e di pozzi, informazioni sull'accessibilità al sito.
- C. **Sezione procedurale** – contenente la storia procedurale e l'iter amministrativo del sito (quali ordinanze, comunicazioni, progetti, autorizzazioni, certificazioni).

- D. **Sezione interventi di bonifica e controlli sul sito** – contenente per i siti già bonificati, le principali informazioni sulle superfici e i volumi delle matrici contaminate, sulle modalità e le tecnologie utilizzate ed i controlli effettuati.
- E. **Sezione finanziaria** – contenente le indicazioni sui costi degli interventi di bonifica, sui soggetti coinvolti, sull'ammontare della garanzia finanziaria.

L'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti sta predisponendo la banca dati dei siti interessati da contaminazioni, che comprende sia i siti iscritti in anagrafe di cui all'articolo 251 del T.U.A. che quelli non iscritti sia in procedura ordinaria sia in procedura semplificata e anche ricadenti sui SIN (censimento).

I siti censiti ma non iscritti in anagrafe comprendono:

- I siti potenzialmente contaminati che, al momento dell'entrata in vigore delle presenti linee guida, hanno un procedimento amministrativo in corso di svolgimento ai sensi del T.U.A. e per i quali ancora non è stato riconosciuto lo stato di contaminazione;
- I siti in cui ricadono le discariche con contaminazione storica;
- I siti con certificazione liberatoria di mancata necessità di bonifica per il mancato superamento delle CSR di cui all'AdR sito specifica, eseguita con le condizioni antropiche-ambientali e di destinazione d'uso del sito.

I siti iscritti in anagrafe comprendono:

- I siti ricadenti nella disciplina del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii e per i quali, a seguito degli esiti dell'AdR, è stato riconosciuto lo stato di contaminazione per una concentrazione degli inquinanti superiore alle CSR (siti in procedura ordinaria e siti ricadenti in procedura semplificata caso 2b e caso 3);
- I siti ricadenti in procedura semplificata caso 2a.

L'iscrizione in anagrafe dei siti contaminati è disposta con decreto del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DAR) che provvede a darne comunicazione al Comune utilizzando il **Modello H**.

Il Comune, ricevuto il **Modello H**, ne dà comunicazione al Soggetto Obbligato e agli Enti territorialmente competenti e, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito, provvede a riportare il riconoscimento dello stato di contaminazione sul certificato di destinazione urbanistica, sulla cartografia e sulle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale, nonché a darne comunicazione all'Ufficio Tecnico Erariale competente.

9. I Modelli

Alle presenti linee guida sono allegati i modelli che il Soggetto Obbligato o la Regione dovranno compilare ed inviare alle Pubbliche Amministrazioni ed agli Organi di Controllo, in corrispondenza di ogni singola fase del procedimento amministrativo, prevista dal T.U.A., in cui sono richieste presentazioni di comunicazioni, notifiche, risultati di indagini, istanze di approvazione di piani/progetti, dati ambientali ecc.

Sono stati predisposti 10 modelli di seguito riportati:

- **MODELLO_A** Notifica di potenziale contaminazione (da anticipare a mezzo fax o PEC³);
- **MODELLO_B** Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate (MP) e alle indagini preliminari (IP) svolte;
- **MODELLO_C** Trasmissione dati relativi alla caratterizzazione svolta;
- **MODELLO_D** Trasmissione dati relativi ai risultati dell'Analisi di Rischio;
- **MODELLO_E** Trasmissione dati relativi all'intervento di messa in sicurezza operativa (MISO) o all'intervento di bonifica o messa in sicurezza permanente (MISP) effettuato;
- **MODELLO_E bis** Trasmissione progetto di bonifica e cronoprogramma/Piano di Caratterizzazione conseguente all'intervento di bonifica (art.242 bis – D.lgs 152/2006);
- **MODELLO_F** Autocertificazione di non superamento delle CSC;
- **MODELLO_G** Attribuzione codice identificativo;
- **MODELLO_H** Iscrizione nell'Anagrafe dei siti contaminati;
- **MODELLO_I** Garanzie finanziarie;
- **MODELLO_L** Istanza per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica.

La loro compilazione è a cura:

- del Soggetto Obbligato con riferimento ai modelli A, B, C, D, E, E bis, F, I, L;
- della Regione con riferimento ai modelli G, H.

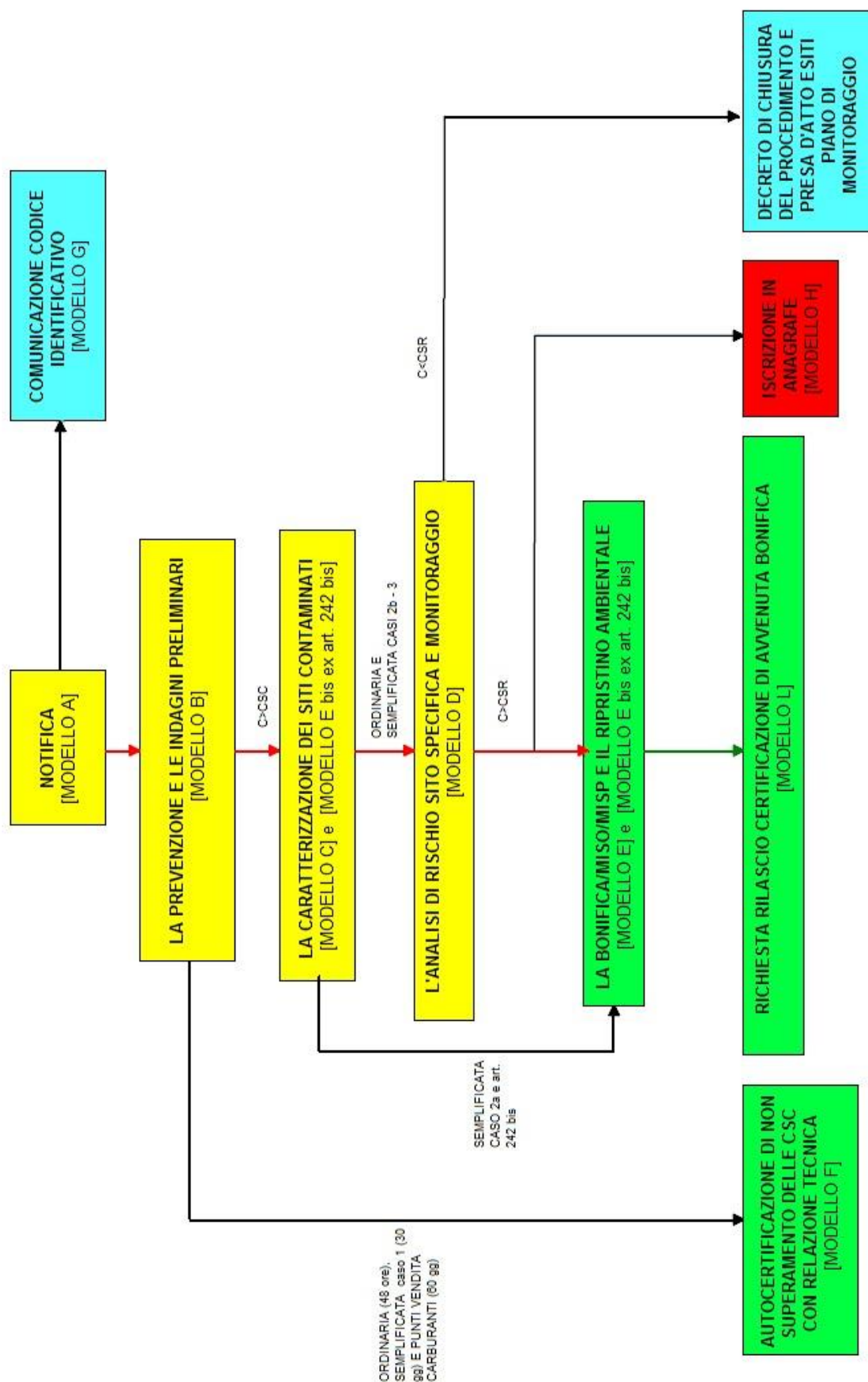
³ I numeri dei fax o della PEC saranno reperibili nei siti istituzionali delle PP.AA.

10. Trasmissione dei dati

Per semplificare la gestione del flusso informativo dei dati, i modelli e gli allegati devono essere trasmessi in formato elettronico, preferibilmente mediante posta elettronica certificata (pec) alle caselle istituzionali degli Enti competenti. Se ciò non fosse possibile, si chiede l'invio delle istanze tramite una raccomandata A/R in cui siano presenti tutti i moduli, gli allegati, i documenti riguardanti la specifica fase del procedimento con riferimento alla quale è inviata l'istanza.

I modelli saranno scaricabili dal sito istituzionale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti in formato elettronico.

E' di fondamentale importanza operare con un sistema di dati il cui formato risulti standardizzato e permetta una interoperabilità fra tutti i soggetti privati e pubblici coinvolti. In particolare, per i dati gestiti in database geografici gli elementi puntiformi, lineari e areali devono essere riportati mediante shapefile ed il sistema di riferimento da utilizzare sarà il WGS84 / UTM zone 33N.



MODELLO_A Notifica di potenziale contaminazione (da anticipare a mezzo fax o PEC¹)

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

1 I numeri dei fax o della PEC saranno reperibili nei siti istituzionali delle PP.AA.

ARPA Strutt. Territoriale di _____

 (Indirizzo)

 (CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

 (Indirizzo)

 (CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Notifica di potenziale contaminazione ai sensi dell'art 242 del D.Lgs 152/06
Il sottoscritto, soggetto responsabile della notifica:

Nome e Cognome (*)			
Codice fiscale (*)			
Luogo di nascita (*)		Data di nascita (*)	

da compilare nel caso di persona fisica

Comune di residenza (*)			Provincia di residenza (*)	
Indirizzo (*) (via e numero civico)				
Telefono (*)		E-mail (*)		
pec				

da compilare nel caso di persona giuridica (privato o pubblica amministrazione)

Ruolo del responsabile della notifica (*)				
Ragione sociale/Denominazione (*)				
Codice fiscale (*)		P. IVA		
Comune sede legale (*)		Provincia sede legale (*)		
Indirizzo sede legale (*) (via e numero civico)				
Telefono (*)		E-mail (*)		
pec				

IN QUALITÀ DI

☐	Soggetto RESPONSABILE della potenziale contaminazione (Art. 242 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)
☐	Soggetto INTERESSATO NON RESPONSABILE della potenziale contaminazione (Art. 245 D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)
☐	Pubblica amministrazione (Art. 244, comma 1, del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii.)
NOTIFICA	
Area di ridotte dimensioni - art. 249 del D.Lgs 152/06 SI ☐ NO ☐	
☐	Il verificarsi di un evento potenzialmente in grado di contaminare il sito
☐	L'individuazione di una contaminazione storica che possa ancora comportare rischi di aggravamento della situazione

COMUNICA

inoltre i seguenti dati di sintesi:

1. DATA E DESCRIZIONE EVENTO												
DATA IN CUI È STATO RILEVATO IL POTENZIALE INQUINAMENTO (*) (GG/MM/AAAA)												
ORA IN CUI È STATO RILEVATO IL POTENZIALE INQUINAMENTO (*) (HH,MM)												
BREVE DESCRIZIONE DI QUANTO RILEVATO (*)												
2. LOCALIZZAZIONE E GEOREFERENZIAZIONE												
COMUNE DI									PROVINCIA			
COINVOLGIMENTO DI PIU' COMUNI		☐	SI	Altro comune (1)								
				Altro comune (2)								
				Altro comune (3)								
		☐	NO									
INDIRIZZO DEL SITO E/O LOCALITA' (via e numero civico)												
COORDINATE GEOGRAFICHE (indicare, se disponibili, le coordinate geografiche di un punto interno all'area in uno dei due formati suggeriti)												
COORDINATE GEOGRAFICHE WGS84 (in gradi decimali, ad esempio ricavate tramite GoogleMaps o tramite GPS)				Latitudine (es. 43,12345)				,				
				Longitudine (es. 11,12345)				,				
3. MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE (*) (selezionare le voci pertinenti)												
☐	SUOLO E SOTTOSUOLO											
☐	ACQUE SUPERFICIALI E SEDIMENTI											
☐	ACQUE SOTTERRANEE											
4. ALTRI SOGGETTI INTERESSATI												
SOGGETTO OBBLIGATO (responsabile del procedimento amministrativo)		Nome e Cognome / Ragione sociale										
		Recapito (via, numero civico, comune, provincia)										
		Telefono		E-mail								
SOGGETTO RESPONSABILE INQUINAMENTO (se accertato)		Nome e Cognome / Ragione sociale										
		Recapito (via, numero civico, comune, provincia)										
		Telefono		E-mail								

5. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'AREA ED ALLA PRESENZA DI ATTIVITA' SULL'AREA		
TIPOLOGIA DI AREA (*)	☐	Area residenziale
	☐	Area agricola
	☐	Area commerciale
	☐	Area Industriale
	☐	Area incolta
	☐	Area naturale/protetta
	☐	Infrastrutture viarie ed aree limitrofe
	☐	Corpo idrico
	☐	Altro (specificare)
PRESENZA ATTIVITA' SULL'AREA (*)	☐	Nessuna
	☐	Attiva
	☐	Dismessa
ACCESSIBILITÀ AL SITO (*)	☐	Facile accesso
	☐	Difficile accesso per conformazione fisica
	☐	Difficile accesso per altre ragioni
6. TIPOLOGIA ATTIVITA' SULL'AREA		
TIPOLOGIA DI ATTIVITA' PRINCIPALE RICADENTE SULL'AREA (*) (selezionare la voce pertinente tra le voci riportate, estratte dall'elenco ATECO 2007)	☐	A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA
	☐	B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
	☐	C ATTIVITÀ MANIFATTURIERE INDUSTRIALI
	☐	D FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
	☐	E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
	☐	E FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE
	☐	F COSTRUZIONI
	☐	G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
	☐	H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO
	☐	ALTRO (specificare)
CODICE ISTAT ATTIVITA' PRINCIPALE RICADENTE SULL'AREA (codifica ATECO 2007; es. G 52487; disponibile all'indirizzo http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/)		
7. NOTE		

TRASMETTE IN ALLEGATO

1	☐	Copia di documento di identità in corso di validità. (*)
2**	☐	Verbale/relazione/accertamenti tecnici attestanti l'accertamento della potenziale contaminazione da parte della pubblica amministrazione.

**solo nel caso di notifica da parte di Pubblica amministrazione.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data (*)	Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_B *Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate (MP) e alle indagini preliminari (IP) svolte.*

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

 (Indirizzo)

 (CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

 (Indirizzo)

 (CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate (MP) e alle indagini preliminari (IP) svolte.

Con la presente in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito (*)	

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi alle misure di prevenzione attuate e alle indagini preliminari svolte.

1. INFORMAZIONI GEOGRAFICHE E CATASTALI		
SUPERFICIE POTENZIALMENTE CONTAMINATA STIMATA (*) nell'ambito delle indagini preliminari (mq)		
SUPERFICIE TOTALE SITO (mq) (*) (Corrispondente ai confini della proprietà interessata in cui ricade quella potenzialmente contaminata)		
TIPOLOGIA PROPRIETA' (*)	☐	Privata
	☐	Pubblica
	☐	Demaniale
	☐	Mista

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

(ove necessario allegare più copie di questa pagina per riportare i dati delle diverse particelle catastali coinvolte)

N.	Comune (*)	Foglio (*)	Sezione (*)	Particella (*)	Subalterno (*)	Proprietario (*)	Destinazione d'uso vigente da PRG (*)
1							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
2							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
3							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
4							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
5							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
6							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo

2. MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE (*) (selezionare le voci pertinenti)

☐	SUOLO E SOTTOSUOLO
☐	ACQUE SUPERFICIALI E SEDIMENTI
☐	ACQUE SOTTERRANEE

3. DATI RELATIVI ALLE MISURE DI PREVENZIONE (MP) (selezionare le voci pertinenti)

ATTIVAZIONE MISURE DI PREVENZIONE (*)	☐ SI ☐ NO
TIPOLOGIA MISURE DI PREVENZIONE (MP) (*) (interventi immediati finalizzati a impedire o contrastare il rischio che si verifichi una potenziale contaminazione)	☐ Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
	☐ Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
	☐ Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
	☐ Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
	☐ Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
	☐ Azioni di rimozione immediata delle matrici ambientali venute in contatto con la fonte potenziale di inquinamento
	☐ Altro (specificare) _____

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	PLANIMETRIA DELL'AREA POTENZIALMENTE CONTAMINATA STIMATA come accertata nell'ambito delle <u>misure di prevenzione e indagini preliminari</u> , con evidenziato il perimetro della superficie contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 o in scala 1:10.000).
☐	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE DELL'AREA TOTALE DELLA PROPRIETA' INTERESSATA rilasciato da non oltre 3 mesi, dell'area di proprietà interessata come accertata nell'ambito delle <u>misure di prevenzione e indagini preliminari</u> , con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata.
☐	DATI ANALITICI DELLE SOSTANZE RILEVATE durante le indagini preliminari
☐	RELAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E DELLE INDAGINI PRELIMINARI SVOLTE contenente: ☐ schede del contaminante immesso nell'ambiente, se noto con certezza; ☐ certificazioni chimico-analitiche relative ai campioni prelevati per le diverse matrici con indicazione del metodo analitico impiegato e sensibilità dello stesso; ☐ documentazione fotografica del sito e delle eventuali misure di prevenzione adottate; ☐ quantità di rifiuti smaltiti, loro esatta provenienza, classificazione e relativi formulari di smaltimento (nel caso di smaltimento rifiuti).

NOTE

Il sottoscritto dichiara di essere informato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Data (*)	Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_C Trasmissione dati relativi alla caratterizzazione svolta

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi alla caratterizzazione svolta.

Con la presente in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

DATI RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA D' EMERGENZA (MISE)

ATTIVAZIONE MISE	☐	SI
	☐	NO
TIPOLOGIA DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA (MISE) (Interventi finalizzati a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica/MISO o MISP)	☐	Rimozione dei rifiuti ammassati in superficie, svuotamento di vasche, raccolta sostanze pericolose sversate
	☐	Pompaggio liquidi inquinanti galleggianti, disciolti o depositati in acquiferi superficiali o sotterranei
	☐	Installazione di recinzioni, segnali di pericolo e altre misure di sicurezza e sorveglianza
	☐	Installazione di trincee drenanti di recupero e controllo
	☐	Costruzione o stabilizzazione di argini
	☐	Copertura o impermeabilizzazione temporanea di suoli e fanghi contaminati
	☐	Rimozione o svuotamento di bidoni o container abbandonati, contenenti materiali o sostanze potenzialmente pericolose
☐	Altro (specificare):	
BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA D'EMERGENZA (MISE) ATTUATO: 		

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi alla caratterizzazione svolta.

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE (ove necessario allegare più copie di questa pagina per riportare i dati delle diverse particelle catastali coinvolte)							
N.	Comune (*)	Foglio (*)	Sezione (*)	Particella (*)	Subalterno (*)	Proprietario (*)	Destinazione d'uso vigente da PRG (*)
1							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
2							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
3							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
4							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
5							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
6							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo

SORGENTI DI INQUINAMENTO			
IDENTIFICAZIONE DELLA SORGENTE (*)	☐	Presunta	
	☐	Accertata	
STATO DELLA POTENZIALE SORGENTE DI INQUINAMENTO (*)	☐	Attiva	
	☐	Non attiva	
	☐	In sicurezza	
	☐	Altro	
SORGENTI DI INQUINAMENTO (SEGUE)			
TIPOLOGIA DI SORGENTE/ DI INQUINAMENTO (*)	Attività incidentali o accidentali	☐	Sversamenti incidentali
		☐	Esplosioni
		☐	Incendi
		☐	Incidenti
		☐	Altro (specificare)
	Cattiva gestione di impianti o strutture	☐	Depositi (non corretti) di materie prime o intermedi di lavorazione
		☐	Perdite di serbatoi e tubature
		☐	Altro
	Abbandono o deposito incontrollato di rifiuti	☐	Abbandono di rifiuti_Fusti
		☐	Abbandono di rifiuti_Sacchi (big-bags)
		☐	Abbandono di rifiuti_Cumuli
		☐	Abbandono di rifiuti_Serbatoi interrati o sommersi
		☐	Abbandono di rifiuti_Serbatoi fuori terra
		☐	Abbandono di rifiuti_Mescolati al suolo
		☐	Abbandono di rifiuti_Altro
		☐	Deposito incontrollato di rifiuti
		☐	Interramento di rifiuti
	☐	Riutilizzo non conforme	
	TIPOLOGIA DI RIFIUTO (*)	☐	Urbano
☐		Speciale non pericoloso	
☐		Speciale pericoloso	
☐		Non precisamente individuabili	
BREVE DESCRIZIONE DELLA SORGENTE			
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: LITOLOGIA SUPERFICIALE			
TIPOLOGIA DI LITOLOGIA SUPERFICIALE	☐	Ghiaie e depositi grossolani sciolti	
	☐	Sabbie medie fini	
	☐	Limi	
	☐	Argille	
	☐	Altro	
OMOGENEITÀ RISPETTO ALLE AREE CIRCOSTANTI	☐	SI	
	☐	NO	
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTUALE DISOMOGENEITÀ:			
POSSIBILE PRESENZA DI TERRENO DI RIPORTO (*)	☐	SI	
	☐	NO	
BREVE DESCRIZIONE DELL'EVENTUALE RIPORTO:			

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: CORSI O CORPI D'ACQUA		
PRESENZA NELLE VICINANZE (*)	☐	SI
	☐	NO
DISTANZA (*)	☐	< 50 m
	☐	50-100 m
	☐	>100 m
BREVE DESCRIZIONE		
CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: FALDA		
STIMA SOGGIACENZA FALDA PRINCIPALE DAL PIANO DI CAMPAGNA	☐	< 2 m
	☐	2-4 m
	☐	4-6 m
	☐	6-10 m
	☐	10-20 m
	☐	20-30 m
TIPOLOGIA FALDA PRINCIPALE	☐	Freatica
	☐	Confinata
STIMA SOGGIACENZA FALDA SECONDARIA DAL PIANO DI CAMPAGNA	☐	< 2 m
	☐	2-4 m
	☐	4-6 m
	☐	6-10 m
	☐	10-20 m
	☐	20-30 m
TIPOLOGIA FALDA SECONDARIA	☐	Freatica
	☐	Confinata
EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE ALLE FALDE		

CARATTERISTICHE AMBIENTALI DEL SITO: POZZI

PRESENZA POZZI (*)	☐ SI
	☐ NO
NUMERO POZZI PRESENTI (*)	
USO PREVALENTE DEI POZZI (*)	☐ Potabile
	☐ Irriguo
	☐ Industriale
	☐ Altro
DISTANZA DEI POZZI (*)	☐ <10 m
	☐ 10-50 m
	☐ 50-100 m
	☐ 100-150 m
	☐ >150 m
EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE AI POZZI:	

NOTE**TRASMETTE IN ALLEGATO**

☐	PLANIMETRIA DELL'AREA POTENZIALMENTE CONTAMINATA Come accertata nell'ambito della <u>caratterizzazione</u> , con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 o in scala 1:10.000).
☐	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE DELL'AREA TOTALE DELLA PROPRIETA' INTERESSATA Rilasciato da non oltre 3 mesi, dell'area di proprietà interessata come accertata nell'ambito della <u>caratterizzazione</u> , con evidenziato il perimetro della superficie potenzialmente contaminata.
☐	DATI ANALITICI DELLE SOSTANZE RILEVATE durante la caratterizzazione
☐	ELENCO DEGLI ENTI INTERESSATI AL RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI, CONCESSIONI, INTESE E/O NULLA OSTA (vincoli gravanti sul sito) da acquisire in sede di conferenza di servizi.
☐	RELAZIONE DI SINTESI DELLA CARATTERIZZAZIONE SVOLTA

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data			Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_D Trasmissione dati relativi ai risultati dell'Analisi di Rischio.

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi ai risultati dell'analisi di rischio.

Con la presente in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi all'analisi di rischio elaborata.

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE (ove necessario allegare più copie di questa pagina per riportare i dati delle diverse particelle catastali coinvolte)							
N.	Comune (*)	Foglio (*)	Sezione (*)	Particella (*)	Subalterno (*)	Proprietario (*)	Destinazione d'uso vigente da PRG (*)
1							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
2							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
3							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
4							☐ Verde pubblico, privato e residenziale

(*) Campi obbligatori

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

(ove necessario allegare più copie di questa pagina per riportare i dati delle diverse particelle catastali coinvolte)

N.	Comune (*)	Foglio (*)	Sezione (*)	Particella (*)	Subalterno (*)	Proprietario (*)	Destinazione d'uso vigente da PRG (*)	
							☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo
5							☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo
6							☐	Verde pubblico, privato e residenziale
							☐	Commerciale ed industriale
							☐	Agricolo

PARAMETRI DI INPUT PER L'ELABORAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO
SUOLO INSATURO

Profondità del piano di falda (LWG)	cm	
Spessore della zona insatura (hv)	cm	
Spessore della falda (da)	cm	
Estensione della sorgente nella direzione del flusso di falda (W)	cm	
Estensione della sorgente nella direzione ortog. al flusso di falda (Sw)	cm	
Area della sorgente (rispetto alla direzione del flusso di falda) (A)	cm ²	
Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento (W')	cm	
Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento (Sw')	cm	
Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento) (A')	cm ²	
Profondità del top della sorgente nel suolo superficiale rispetto al p.c. (LSss)	cm	
Profondità del top della sorgente nel suolo profondo rispetto al p.c. (LSsp)	cm	
Profondità della base della sorgente rispetto al p.c. (Lf)	cm	
Spessore della sorgente nel suolo profondo (insaturo) (ds)	cm	
Spessore della sorgente nel suolo superficiale (insaturo) (d)	cm	
Soggiacenza della falda rispetto al top della sorgente (LF)	cm	
Densità del suolo (ps)	g/cm ³	
Frazione di carbonio organico nel suolo insaturo (foc)	g-C/g-suolo	
Infiltrazione efficace (lef)	cm/anno	
pH del suolo insaturo pH (adimensionale)		

SUOLO SATURO		
Velocità di Darcy (Vgw)	cm/anno	
Conducibilità idraulica del terreno saturo (Ksat)	cm/anno	
Gradiente idraulico (i) (adimensionale)		
Frazione di carbonio organico nel suolo saturo (foc)	g-C/g-suolo	
pH del suolo saturo (Ph) (adimensionale)		
Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione principale del vento (W')	cm	
Estensione della sorgente di contaminazione nella direzione ortogonale a quella principale del vento (Sw')	cm	
Area della sorgente (rispetto alla direzione prevalente del vento) (A')	cm ²	
Velocità del vento (Uair)	cm/sec	
Superficie totale coinvolta nell'infiltrazione (Ab)	cm ²	
SPAZI CHIUSI		
Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (RES) Lb	cm	
Spessore delle fondazioni/muri Lcrack	cm	
Rapporto tra volume indoor ed area di infiltrazione (IND) Lb	cm	
Distanza tra il top della sorgente nel suolo insaturo (in falda) e la base delle fondazioni LT	cm	
Profondità delle fondazioni Zcrack	cm	

METODOLOGIA DI ANALISI DI RISCHIO ADOTTATA		
☐	RBCA	
☐	ROME	
☐	GIUDITTA	
☐	BP-RISK	
☐	Altro (specificare)	

CONDIZIONI ANTROPICO-AMBIENTALI SITO SPECIFICHE

POTENZIALI PERCORSI DI MIGRAZIONE (selezionare le voci pertinenti)	
☐	Percolazione a dispersione in falda
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da suolo profondo
☐	Volatilizzazione di vapori outdoor da falda
☐	Dispersione di polveri outdoor da suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori indoor a suolo superficiale
☐	Volatilizzazione di vapori indoor da suolo profondo
☐	Volatilizzazione di vapori indoor da falda
☐	Migrazione verso acque superficiali
☐	Altro

PRINCIPALI MODALITA' DI ESPOSIZIONE (selezionare per ogni matrice ambientale le voci pertinenti)

SUOLO SUPERFICIALE	☐	Contatto dermico
	☐	Ingestione di terreno
	☐	Inalazione di vapori o polveri indoor
	☐	Inalazione di vapori o polveri outdoor
	☐	Dilavamento e migrazione in falda
	☐	Dilavamento e migrazione verso risorsa idrica sup.
SUOLO PROFONDO E SOTTOSUOLO	☐	Inalazione di vapori indoor
	☐	Inalazione di vapori outdoor
	☐	Dilavamento e migrazione verso risorsa idrica sup.
ACQUE SOTTERRANEE	☐	Inalazione di vapori indoor
	☐	Inalazione di vapori outdoor
	☐	Migrazione verso il punto di conformità
	☐	Migrazione verso risorsa idrica sup.
	☐	Ingestione
	☐	Contatto dermico
ACQUE SUPERFICIALI	☐	Ingestione
	☐	Contatto dermico

POSSIBILI RECETTORI IN PROSSIMITA DELL' AREA
ABITAZIONI
PRESENZA DI ABITAZIONI NELLE VICINANZE (*)
☐
SI
☐
NO
STIMA DI DISTANZA (m) (*)
EVENTUALE DESCRIZIONE DI ABITAZIONI
ALTRI MANUFATTI
PRESENZA DI ALTRI MANUFATTI NELLE VICINANZE (*)
☐
SI
☐
NO
STIMA DI DISTANZA (m) (*)
EVENTUALE DESCRIZIONE DI ALTRI MANUFATTI
INFRASTRUTTURE
PRESENZA DI INFRASTRUTTURE NELLE VICINANZE (*)
☐
SI
☐
NO
STIMA DI DISTANZA (m) (*)
EVENTUALE DESCRIZIONE DI INFRASTRUTTURE
ATTIVITÀ INDUSTRIALI
PRESENZA DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI NELLE VICINANZE (*)
☐
SI
☐
NO
STIMA DI DISTANZA (m) (*)
EVENTUALE DESCRIZIONE DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI

ALTRE FONTI DI EMISSIONE		
PRESENZA DI ALTRE FONTI DI EMISSIONE NELLE VICINANZE (*)	☐ SI	
	☐ NO	
STIMA DI DISTANZA (m) (*)		
EVENTUALE DESCRIZIONE DI ALTRE FONTI DI EMISSIONE		
MATRICI AMBIENTALI ANALIZZATE E CONCENTRAZIONI SOGLIA DI RISCHIO (CSR) RISULTANTI DALL'ANALISI DI RISCHIO		
SUOLO SUPERFICIALE (indicare nelle apposite colonne le sostanze rilevate sulla matrice ambientale SUOLO e le CSR risultanti dall'analisi di rischio)	Sostanza/e rilevata/e (inserire il nome della sostanza rilevata)	CSR (mg/kg)
SUOLO PROFONDO E SOTTOSUOLO (indicare nelle apposite colonne le sostanze rilevate sulla matrice ambientale SOTTOSUOLO e le CSR risultanti dall'analisi di rischio)	Sostanza/e rilevata/e (inserire il nome della sostanza rilevata)	CSR (mg/kg)
ACQUE SUPERFICIALI (indicare nelle apposite colonne le sostanze rilevate sulla matrice ambientale ACQUE SUPERFICIALI e le CSR risultanti dall'analisi di rischio)	Sostanza/e rilevata/e (inserire il nome della sostanza rilevata)	CSR (mg/kg)
ACQUE SOTTERRANEE (indicare nelle apposite colonne le sostanze rilevate sulla matrice ambientale ACQUE SOTTERRANEE e le CSR risultanti dall'analisi di rischio)	Sostanza/e rilevata/e (inserire il nome della sostanza rilevata)	CSR (mg/kg)

NOTE

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	PLANIMETRIA DELL'AREA CONTAMINATA ACCERTATA come accertata nell'ambito della <u>analisi di rischio</u> , con evidenziato il perimetro della superficie contaminata (estratto da Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 o in scala 1:10.000).
☐	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE rilasciato da non oltre 3 mesi, dell'area contaminata come accertata nell'ambito dell' <u>analisi di rischio</u> , con evidenziato il perimetro della superficie contaminata.
☐	RELAZIONE DELL'ANALISI DI RISCHIO ELABORATA

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data			Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_E *Trasmissione dati relativi all'intervento di messa in sicurezza operativa (MISO) o all'intervento di bonifica o messa in sicurezza permanente (MISP) effettuato.*

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Trasmissione dati relativi all'intervento di messa in sicurezza operativa (MISO o all'intervento di bonifica o messa in sicurezza d'emergenza (MISP).

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Nel caso di progetto NON suddiviso in lotti, in relazione all'intervento relativo a:

☐	SITO COMPLETO
☐	SUOLO SITO
☐	FALDA SITO

o, qualora il progetto d'intervento abbia previsto la suddivisione in lotti, per il lotto:

NUMERO PROGRESSIVO LOTTO OGGETTO DI CERTIFICAZIONE	
Denominazione Lotto	
NUMERO TOTALE LOTTI	

In relazione all'intervento relativo a:

☐	LOTTO COMPLETO
☐	SUOLO LOTTO

SI COMUNICANO

i dati di sintesi relativi all'intervento effettuato (compilare le tabelle seguenti per l'intervento sul sito o sul singolo lotto, se l'intervento di bonifica è stato effettuato per lotti).

INFORMAZIONI GEOGRAFICHE E CATASTALI	
SUPERFICIE oggetto d'intervento (mq)	

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

(ove necessario allegare più copie di questa pagina per riportare i dati delle diverse particelle catastali coinvolte)

N.	Comune (*)	Foglio (*)	Sezione (*)	Particella (*)	Subalterno (*)	Proprietario (*)	Destinazione d'uso vigente da PRG (*)
1							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
2							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
3							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
4							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
5							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo
6							☐ Verde pubblico, privato e residenziale
							☐ Commerciale ed industriale
							☐ Agricolo

MATRICI AMBIENTALI INTERESSATE

☐	SUOLO E SOTTOSUOLO
☐	ACQUE SUPERFICIALI E SEDIMENTI
☐	ACQUE SOTTERRANEE

INTERVENTO	
TIPOLOGIA DI INTERVENTO ADOTTATO	☐ Messa in sicurezza operativa (MISO)
	☐ Messa in sicurezza operativa (MISO) con ripristino ambientale
	☐ Bonifica
	☐ Bonifica con ripristino ambientale
	☐ Messa in sicurezza permanente (MISP)
	☐ Messa in sicurezza permanente (MISP) con ripristino ambientale
DURATA PREVISTA DELL'INTERVENTO (MESI)	
DURATA EFFETTIVA DELL'INTERVENTO (MESI)	
COSTO STIMATO DELL'INTERVENTO (€)	
COSTO EFFETTIVO DELL'INTERVENTO (€)	

DATI RELATIVI ALLA MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO)

MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO)	
SUOLO E SOTTOSUOLO	
VOLUME DA PROGETTO (mc)	VOLUME EFFETTIVO (mc)
Tipo di tecnologia di MISO (sottosuolo)	☐ In situ
	☐ ON-Site
	☐ OFF-Site
Tecnologia di MISO (sottosuolo)	☐ Sistemi fissi o mobili di emungimento e recupero con estrazione monofase o plurifase
	☐ Trincee drenanti
	☐ Sistemi di ventilazione del sottosuolo insaturo e degli acquiferi ed estrazione dei vapori
	☐ Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente
	☐ Barriere o diaframmi verticali
	☐ Sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti
	☐ Sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti
	☐ Trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate
	☐ Sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei
	☐ Altro

MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO)	
ACQUE SUPERFICIALI E SEDIMENTI	
VOLUME DA PROGETTO (mc)	VOLUME EFFETTIVO (mc)
Tipo di tecnologia di MISO (acque superficiali e sedimenti)	☐ In situ
	☐ ON-Site
	☐ OFF-Site
Tecnologia di MISO (acque superficiali e sedimenti)	☐ Sistemi fissi o mobili di emungimento e recupero con estrazione monofase o plurifase
	☐ Trincee drenanti
	☐ Sistemi di ventilazione del sottosuolo insaturo e degli acquiferi ed estrazione dei vapori
	☐ Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente
	☐ Barriere o diaframmi verticali
	☐ Sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti
	☐ Sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti
	☐ Trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate
	☐ Sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei
	☐ Altro

MESSA IN SICUREZZA OPERATIVA (MISO)			
ACQUE SOTTERRANEE			
VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
Tipo di tecnologia di MISO (acque sotterranee)	☐	In situ	
	☐	ON-Site	
	☐	OFF-Site	
Tecnologia di MISO (acque sotterranee)	☐	Sistemi fissi o mobili di emungimento e recupero con estrazione monofase o plurifase	
	☐	Trincee drenanti	
	☐	Sistemi di ventilazione del sottosuolo insaturo e degli acquiferi ed estrazione dei vapori	
	☐	Sistemi gestionali di pronto intervento in caso di incidente	
	☐	Barriere o diaframmi verticali	
	☐	Sistemi di impermeabilizzazione sotterranei e di immobilizzazione degli inquinanti	
	☐	Sbarramenti realizzati con pozzi di emungimento con pompaggio adeguato ad intercettare il flusso di sostanze inquinanti	
	☐	Trincee di drenaggio delle acque sotterranee possibilmente dotate di sistemi di prelievo di acque contaminate	
	☐	Sistemi idraulici di stabilizzazione degli acquiferi sotterranei	
	☐	Altro	
	☐		

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA			
SUOLO			
VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
Tipo di tecnologia di bonifica (suolo)	☐	In situ	
	☐	ON-Site	
	☐	OFF-Site	
Tecnologia di bonifica della matrice (suolo)	☐	Bioventilazione	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	Soil flushing	
	☐	Soil vapor extraction (SVE)	
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenze elettriche, ecc)	
	☐	Inertizzazione/Vetrificazione	
	☐	Capping	
	☐	Air sparging	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Barriere/diaframmi (contenimento statico)	
	☐	Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico)	
	☐	Landfarming	
	☐	Biopile	
	☐	Bioreattori	
	☐	Desorbimento termico	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Compostaggio	
	☐	Estrazione con solventi	
	☐	Riduzione/ossidazione chimica	
	☐	Lavaggio del suolo	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Solidificazione / Stabilizzazione	
	☐	Incenerimento	
	☐	Pirolisi	
	☐	Escavazione e confinamento in discarica	
	☐	Bireattori	
	☐	Altro (specificare)	

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA			
SOTTOSUOLO			
VOLUME DA PROGETTO (mc)			VOLUME EFFETTIVO (mc)
Tipo di tecnologia di bonifica (sottosuolo)	☐	In situ	
	☐	ON-Site	
	☐	OFF-Site	
Tecnologia di bonifica (sottosuolo)	☐	Bioventilazione	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	Soil flushing	
	☐	Soil vapor extraction (SVE)	
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenze elettriche, ecc)	
	☐	Inertizzazione/Vetrificazione	
	☐	Capping	
	☐	Air sparging	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Barriere/diaframmi (contenimento statico)	
	☐	Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico)	
	☐	Landfarming	
	☐	Biopile	
	☐	Bioreattori	
	☐	Desorbimento termico	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Compostaggio	
	☐	Estrazione con solventi	
	☐	Riduzione/ossidazione chimica	
	☐	Lavaggio del suolo	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Solidificazione / Stabilizzazione	
	☐	Incenerimento	
	☐	Pirolisi	
	☐	Escavazione e confinamento in discarica	
	☐	Bioreattori	
	☐	Altro (specificare)	

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA			
ACQUE SUPERFICIALI			
VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
Tipo di tecnologia di bonifica (acque superficiali)	☐	In situ	
	☐	ON-Site	
	☐	OFF-Site	
Tecnologia di bonifica (acque superficiali)	☐	Bioventilazione	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	Soil flushing	
	☐	Soil vapor extraction (SVE)	
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenze elettriche, ecc)	
	☐	Inertizzazione/Vetrificazione	
	☐	Capping	
	☐	Air sparging	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Barriere/diaframmi (contenimento statico)	
	☐	Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico)	
	☐	Landfarming	
	☐	Biopile	
	☐	Bioreattori	
	☐	Desorbimento termico	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Compostaggio	
	☐	Estrazione con solventi	
	☐	Riduzione/ossidazione chimica	
	☐	Lavaggio del suolo	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Solidificazione / Stabilizzazione	
	☐	Incenerimento	
	☐	Pirolisi	
	☐	Escavazione e confinamento in discarica	
	☐	Bireattori	
☐	Altro (specificare)		

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA			
ACQUE SOTTERRANEE			
VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
Tipo di tecnologia di bonifica (acque sotterranee)	☐	In situ	
	☐	ON-Site	
	☐	OFF-Site	
Tecnologia di bonifica (acque sotterranee)	☐	Bioventilazione	
	☐	Biorisanamento	
	☐	Attenuazione naturale	
	☐	Fitorisanamento	
	☐	Soil flushing	
	☐	Soil vapor extraction (SVE)	
	☐	Trattamenti termici (riscaldamento a radio frequenze, con aria, con resistenze elettriche, ecc)	
	☐	Inertizzazione/Vetrificazione	
	☐	Capping	
	☐	Air sparging	
	☐	Pump & Treat	
	☐	Barriere/diaframmi (contenimento statico)	
	☐	Barriere idrogeologiche (contenimento dinamico)	
	☐	Landfarming	
	☐	Biopile	
	☐	Bioreattori	
	☐	Desorbimento termico	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Compostaggio	
	☐	Estrazione con solventi	
	☐	Riduzione/ossidazione chimica	
	☐	Lavaggio del suolo	
	☐	Inertizzazione	
	☐	Solidificazione / Stabilizzazione	
	☐	Incenerimento	
	☐	Pirolisi	
	☐	Escavazione e confinamento in discarica	
☐	Bioreattori		
☐	Altro (specificare)		

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA			
DATI MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE (MISP)			
	VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)
SUOLO E SOTTOSUOLO	☐	Confinamento verticale	
	☐	Confinamento orizzontale superficiale	
	☐	Confinamento orizzontale profondo	
	☐	Barriere idrauliche	
	☐	Stabilizzazione-Solidificazione	
	☐	Vetrificazione	
	☐	Altro (specificare)	

DATI TECNOLOGIA DI BONIFICA (SEGUE)				
ACQUE SUPERFICIALI E SEDIMENTI	VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Barriere idrauliche		
	☐	Stabilizzazione-Solidificazione		
	☐	Vetrificazione		
	☐	Altro (specificare)		
ACQUE SOTTERRANEE	VOLUME DA PROGETTO (mc)		VOLUME EFFETTIVO (mc)	
	☐	Confinamento verticale		
	☐	Confinamento orizzontale superficiale		
	☐	Confinamento orizzontale profondo		
	☐	Barriere idrauliche		
	☐	Stabilizzazione-Solidificazione		
	☐	Vetrificazione		
	☐	Altro (specificare)		

DATI ANAGRAFICI DEL REFERENTE TECNICO DEL PROGETTO DI BONIFICA				
Nome e Cognome				
Comune di residenza		Provincia di residenza		
Indirizzo (via e numero civico)				
Telefono		E-mail		
Codice fiscale		P. IVA		

TRASMETTE IN ALLEGATO

☐	PLANIMETRIA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO con evidenziato il perimetro della superficie <u>oggetto d'intervento</u> (estratto da Carta Tecnica Regionale in scala 1:2.000 o in scala 1:10.000).
☐	ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO rilasciato da non oltre 3 mesi, con evidenziato il perimetro dell'area <u>oggetto d'intervento</u> .
☐	DATI ANALITICI DELLE SOSTANZE RILEVATE A SEGUITO DELL'INTERVENTO Di cui agli standard resi disponibili sul sito istituzionale di ARPA.
☐	RELAZIONE TECNICA FINALE Contenente la descrizione dettagliata degli interventi eseguiti e le risultanze analitiche condotte sulle matrici ambientali coinvolte, al fine di rendere possibile la verifica della conformità al progetto approvato degli interventi di messa in sicurezza operativa, di bonifica e di messa in sicurezza permanente. Lo scopo della relazione di fine lavori è quello di illustrare l'andamento dei lavori dal punto di vista tecnico e di indicare se ci sono state proroghe e/o sospensioni dei lavori che abbiano comportato un prolungamento dei tempi di esecuzione dei lavori rispetto a quanto previsto dal progetto approvato. In linea generale la relazione di fine lavori dovrà avere i seguenti contenuti: 1) indicazione della società appaltante; 2) indicazioni della/e società appaltatrici con evidenza delle rispettive professionalità e delle posizioni assicurative e contributive delle loro maestranze; 3) data di inizio/fine lavori e indicazione del tempo utile per l'esecuzione degli stessi, indicazione degli estremi amministrativi relativi alla consegna/fine lavori; 4) elenco delle eventuali sospensioni/proroghe dei lavori con indicazione delle cause e, nel caso di proroghe, delle determinazioni della Società appaltante; 5) descrizione dei lavori eseguiti ed elenco dei controlli effettuati in corso d'opera, post-operam e di monitoraggio dalla Parte e dagli Enti preposti al fine di verificare la conformità degli interventi al progetto approvato nonché il raggiungimento degli obiettivi di bonifica. Devono essere riportati tutti i controlli effettuati sulle varie matrici ambientali e i

	relativi risultati espressi sotto forma di tabella di sintesi (comprensiva codice del punto di prelievo su cartografia in scala adeguata, data campionamento, soggiacenza delle acque sotterranee all'atto del prelievo - per campioni acque di falda- metodiche analitiche, limite di rilevabilità, note eventuali ecc), determinazioni effettuate con metodi speditivi, rappresentazioni grafiche e cartografiche in scala adeguata. Devono essere realizzate: a) carta dell'ubicazione dei punti di campionamento e di misura con distinzione tipologica; b) carte di distribuzione degli inquinanti, sia in senso areale che verticale; c) carte piezometriche con evidenziazione dei punti di misura e delle direzioni prevalenti di deflusso; 6) sintesi dell'andamento e dello sviluppo dei lavori con evidenza delle eventuali difficoltà incontrate (sia tecniche che di rapporto con le società appaltatrici) e delle loro risoluzioni; 7) gli eventuali atti contabili (nel caso di lavori con finanziamenti pubblici tali atti sono obbligatori, vengono redatti dal D.L. e consistono nei Libretti delle misure, nel Registro di contabilità, nel Sommario del registro di contabilità) ed in generale tutto ciò che può interessare all'esecuzione dei lavori; 8) formulari di trasporto di rifiuti con timbro per ricevuta dall'impianto di smaltimento, autorizzazioni dei centri finali e dei trasportatori utilizzati; 9) eventuale documentazione (analisi, certificazioni ecc) relativa ai materiali utilizzati per gli eventuali riempimenti.
--	---

NOTE

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data			Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_E bis Trasmissione progetto di bonifica e cronoprogramma/Piano di Caratterizzazione conseguente all'intervento di bonifica (art.242 bis – D.lgs 152/2006)

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Trasmissione progetto di bonifica e cronoprogramma/Piano di Caratterizzazione conseguente all'intervento di bonifica (art.242 bis – D.lgs 152/2006)

Il sottoscritto, soggetto responsabile della notifica:

Nome e Cognome (*)			
Codice fiscale (*)			
Luogo di nascita (*)		Data di nascita (*)	

da compilare nel caso di persona fisica

Comune di residenza (*)		Provincia di residenza (*)	
Indirizzo (*) (via e numero civico)			
Telefono (*)		E-mail (*)	
pec			

da compilare nel caso di persona giuridica (privato o pubblica amministrazione)

Ruolo del responsabile della notifica (*)			
Ragione sociale/Denominazione (*)			
Codice fiscale (*)		P. IVA	
Comune sede legale (*)		Provincia sede legale (*)	
Indirizzo sede legale (*) (via e numero civico)			
Telefono (*)		E-mail (*)	
pec			

IN QUALITÀ DI

- ☐ **Responsabile della potenziale contaminazione**
☐ **Non responsabile della potenziale contaminazione**

oltre che

(*) Campi obbligatori

☐ Proprietario ☐ Utilizzatore dell'area ☐ Curatore fallimentare
☐ Titolare/Responsabile Legale della Ditta _____
 Comune _____ Prov. _____ C .F./Partita IVA _____
 Indirizzo (via, località, n. civico) _____
 Telefono e mail(PEC) _____

a seguito dell'evento di potenziale contaminazione relativo al sito così identificato:

Denominazione del sito _____ Località _____
 CAP _____ Comune _____ Via/Piazza _____ Prov. _____
 Di proprietà _____
 Superficie potenzialmente contaminata mq _____

TRASMETTE

Ai sensi dell'art. 242 bis:

- ☐ **Progetto di bonifica e cronoprogramma** contenente le misure di prevenzione e di messa in sicurezza eventualmente adottate.
☐ **Piano di Caratterizzazione conseguente all'intervento di Bonifica**

Referente tecnico

Nome e Cognome _____ Ragione sociale _____
 Indirizzo(via, località, n. civico) _____
 telefono _____ e-mail _____ PEC _____

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data (*)			Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)

MODELLO_F Autocertificazione di non superamento delle CSC

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Autocertificazione di non superamento delle CSC

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

DICHIARA

- ☐ di aver provveduto ad inoltrare il Modello B (Trasmissione dati relativi alle misure di prevenzione attuate e alle indagini preliminari svolte) ed i relativi allegati;
- ☐ di aver provveduto all'effettuazione di tutte le indagini necessarie per attestare che l'evento non ha comportato il superamento delle CSC;
- ☐ di aver accertato il non superamento delle CSC nelle acque sotterranee, nelle acque superficiali eventualmente e potenzialmente interessate e nei terreni con verifiche effettuate nella zona interessata dall'evento potenzialmente contaminante (accidentale e/o storico);
- ☐ di sottoscrivere la rappresentatività delle indagini effettuate circa le matrici indagate, l'ubicazione di sondaggi, scassi, piezometri eventuali, prelievi di terreno e acque, parametri ricercati rispetto alla tipologia di contaminazione, ed applicazione di metodiche analitiche appropriate;
- ☐ di aver provveduto all'effettiva realizzazione di tutte le misure di prevenzione (MP) necessarie;
- ☐ di aver accertato il non verificarsi di eventi che necessitassero di interventi riparatori o di emergenza quali, ad esempio, quelli di cui all'art.240, lett. t del T.U.A.;
- ☐ di aver provveduto ad effettuare i necessari prelievi in campo coordinandosi con l'autorità competente e la struttura ARPA di supporto, contattati a tal scopo;

SI ALLEGA

☐	Copia documento d'identità in corso di validità
☐	Relazione finale in merito all'attività svolta (redatta e validata da un tecnico laureato e abilitato nelle discipline tecniche attinenti alla materia ed iscritto all'albo di propria appartenenza)
☐	Certificati analitici ARPA
☐	Certificati analitici soggetto obbligato

NOTE

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data	Firma del soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI
SERVIZIO VI – GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI-BONIFICHE

Palermo, _____

Risposta a _____

del _____

Protocollo n.

Allegati n.

MODELLO_G ATTRIBUZIONE CODICE IDENTIFICATIVO

DESTINATARI:

(Soggetto *obbligato*)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**ARPA Strutt. Territoriale di _____**_____
(Indirizzo)_____
(CAP - Città)**ASP Strutt. Territoriale di _____**_____
(Indirizzo)_____
(CAP - Città)**MATTM** (nel caso di sito su SIN)**OGGETTO: Attribuzione del codice identificativo.**

Con la presente, in riferimento alla notifica di potenziale contaminazione effettuata con comunicazione n. del, in applicazione delle Linee Guida regionali e in applicazione delle modalità di cui al Titolo V dell'Art. 251 del D.Lgs. 152/06

SI COMUNICA

che ai fini dello scambio di tutte le informazioni, comunicazioni, documentazione progettuale e relativi allegati, il soggetto obbligato (responsabile del procedimento di bonifica attivato a seguito della notifica di potenziale contaminazione), dovrà far esplicito riferimento al seguente codice e denominazione di registrazione nella Banca Dati dei Siti interessati da procedimento di bonifica:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Il Dirigente del Servizio



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA
E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI

SERVIZIO VI – GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI-BONIFICHE

Palermo, _____

Risposta a _____

del _____

Protocollo n.

Allegati n.

MODELLO_H Iscrizione nell'Anagrafe dei siti contaminati

Comune di _____

(Indirizzo)_____
(CAP - Città)**MATTM** (nel caso di sito su SIN)**OGGETTO: Iscrizione nell'Anagrafe dei siti contaminati.**

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

in applicazione delle Linee Guida regionali e in applicazione delle modalità di cui al Titolo V dell'Art. 251 del D.Lgs. 152/06

SI COMUNICA

l'iscrizione del sito nell'Anagrafe dei siti contaminati per cui è stato riconosciuto (barrare):

- ☐ che il livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio CSR di cui alla AdR svolta (procedura ordinaria)
- ☐ che il livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di rischio CSR di cui alla AdR svolta (procedura semplificata) caso 2b-3
- ☐ che i livelli di contaminazione sono superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione CSC (procedura semplificata) caso 2°

SI TRASMETTE IN ALLEGATO

l'Atto Dirigenziale n..... del di cui all' oggetto.

Il Dirigente del Servizio

MODELLO_I Garanzie finanziarie

**SCHEMA DI CONDIZIONI CONTRATTUALI PER LA COSTITUZIONE DI
FIDEJUSSIONE BANCARIA O POLIZZA ASSICURATIVA A GARANZIA DEGLI
OBBLIGHI DERIVANTI DALL'ESECUZIONE DI INTERVENTI DI BONIFICA E
RIPRISTINO AMBIENTALE, AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 152 DEL 3
APRILE 2006, ART. 242**

Premesso che:

1) la Società domiciliata in C.F./ P. IVA in seguito denominata contraente, è stata autorizzata con provvedimento..... del (Autorità competente)..... ad eseguire l'intervento di..... del sito ubicato in località..... del/i Comune/i di..... ai sensi del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006;

2) che il contraente a garanzia dell'adempimento degli obblighi a lui derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dal provvedimento di autorizzazione di cui al punto 1), è tenuto a prestare una garanzia di e pari al % del costo stimato dell'intervento, da rivalutarsi annualmente secondo l'indice ISTAT di adeguamento al costo della vita;

3) che la suddetta garanzia può essere prestata in conformità a quanto previsto alle lettere b) e c), art. 1, della legge n. 348 del 10 giugno 1982, e successive modifiche e integrazioni, mediante fidejussione bancaria prestata da aziende di credito iscritte all'albo delle banche e dei gruppi creditizi oppure mediante polizza assicurativa prestata da società di assicurazione autorizzata al rilascio di cauzioni a garanzia di obbligazioni verso enti pubblici ai sensi della normativa vigente;

4) che è denominato Ente garantito Regione Sicilia.

Tutto ciò premesso

**Art. 1
Costituzione della garanzia**

La sottoscritta azienda di credito di seguito denominata società, iscritta all'albo delle banche e dei gruppi creditizi al n. - in persona del proprio rappresentante legale pro-tempore Sig. oppure

società di assicurazione , autorizzata con provvedimento n. del al rilascio di cauzioni con polizze assicurative/fidejussioni bancarie a garanzia di obbligazioni verso enti pubblici ai sensi della normativa vigente, con sede legale in Comune di , via (cod. fiscale: partita IVA), con la presente fideiussione/polizza, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1936 e seguenti de c.c. si costituisce fideiussore del contraente - il quale accetta per sé, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal contratto - a favore dell'ente garantito fino a concorrenza massima di e , a garanzia delle obbligazioni derivanti dall'esecuzione dell'intervento autorizzato.

Art. 2 Delimitazione della garanzia

La presente garanzia riguarda l'inadempimento da parte del contraente degli obblighi di cui alle premesse, verificatosi nel periodo di vigenza della polizza. La società fino a concorrenza dell'ammontare della cauzione, rivalutato annualmente come previsto al punto 2) delle premesse, e non oltre l'importo massimo indicato, si costituisce fidejussore del contraente per le somme che questi, in conseguenza di sue inadempienze, fosse tenuto a corrispondere all'ente garantito. La società si impegna a non apportare modificazione alcuna al contenuto della fideiussione/polizza senza assenso dell'ente garantito al quale sarà pertanto notificata preventivamente ogni variazione.

Art. 3 Premio

Il premio per il periodo di durata indicato nella fidejussione/polizza, è dovuto in via anticipata ed in un'unica soluzione; nessun rimborso spetta al contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.

Art. 4 Escussione della garanzia

Il pagamento, nei limiti dell'importo garantito dalla fidejussione/polizza, sarà eseguito, a semplice richiesta dell'ente garantito e senza opporre eccezione alcuna dalla società entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta scritta, notificata come per legge. Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento dello stesso. Qualora la società non provveda ad effettuare il pagamento entro il suddetto termine di 30 giorni, per ogni giorno di ritardato pagamento, sarà tenuta a versare, in aggiunta al capitale, gli interessi calcolati al tasso legale. Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero parzialmente o totalmente non dovute. La società rinuncia espressamente al beneficio della preventiva escussione del contraente, ai sensi dell'art. 1944 del codice civile, nonché ad eccepire la decorrenza del termine di cui al successivo art. 1957 codice civile.

Art. 5 Pagamento del premio ed altri oneri

Il mancato pagamento del premio iniziale e degli eventuali supplementi da parte del contraente nonché altre eventuali eccezioni relative al rapporto tra quest'ultimo e la società non potrà in nessun caso essere opposto all'ente garantito né il relativo onere potrà essere posto a carico dell'ente medesimo. Non potranno essere posti a carico dell'ente garantito imposte, spese, nonché ogni altro eventuale onere, relativo e conseguente alla fideiussione/polizza. Nessuna eccezione potrà essere opposta all'ente garantito, anche nel caso in cui il contraente sia stato dichiarato fallito, ovvero sottoposto a procedure concorsuali o posto in liquidazione.

Art. 6
Durata della garanzia

Fermo restando il rispetto di quanto stabilito dall'art. 248, comma 2, del decreto legislativo n. 152/2006, relativamente agli interventi di bonifica con messa in sicurezza permanente, il presente contratto ha la durata di del periodo necessario per l'attuazione degli interventi previsti, con efficacia a partire dalla data odierna e con validità sino allo svincolo definitivo da parte dell'ente garantito, da attuarsi secondo le modalità di cui al successivo art. 7, e in conformità a quanto previsto dal provvedimento che autorizza l'intervento di bonifica.

Art. 7
Svincolo della garanzia

Il contraente, per essere liberato dagli obblighi della garanzia, deve consegnare alla società copia del provvedimento amministrativo dell'ente garantito che dispone lo svincolo della garanzia stessa.

Art. 8
Surrogazione

La società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il contraente ed obbligati solidali, successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Art. 9
Forma delle comunicazioni alla società

Tutte le comunicazioni alla società, dipendenti dalla fideiussione/polizza, dovranno essere notificate nelle forme di legge alla direzione generale.

Art. 10
Foro competente

Il Foro competente è esclusivamente quello della autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito, per qualsiasi controversia possa sorgere nei confronti di esso.

Il contraente

.....

La società

.....

MODELLO_L Istanza per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica

MITTENTE:

(Soggetto obbligato)

(Nome - Cognome)

(Indirizzo)

(CAP - Città)

DESTINATARI:

**Libero Consorzio / Area
Metropolitana (già Provincia) di**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

**e p.c. Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'acqua e
dei Rifiuti**

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Comune di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

Prefettura della Provincia di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

(non previsto in caso di comunicazione ex art. 244 del D.Lgs.
152/06)

ARPA Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

ASP Strutt. Territoriale di _____

(Indirizzo)

(CAP - Città)

MATTM (nel caso di sito su SIN)

OGGETTO: Istanza per il rilascio della certificazione del completamento degli interventi di bonifica/di messa in sicurezza permanente/di messa in sicurezza operativa ai sensi dell'art. 248 del Testo Unico Ambientale

Con la presente, in riferimento al sito:

Codice identificativo sito	
Denominazione sito	

Il sottoscritto (in qualità di soggetto responsabile) titolare dell'autorizzazione n..... del, rilasciata da Regione/Comune di per le opere di bonifica (o di messa in sicurezza permanente/di messa in sicurezza operativa) avendo provveduto ad eseguire i lavori come da progetto

CHIEDE

Alla Provincia il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica ai sensi dell'art. 248 del D.Lgs. 152/2006

SI ALLEGA

Planimetria catastale dell'Area rilasciata dal Catasto Edilizio Urbano (anche in copia) con evidenziato il settore o i settori oggetto degli interventi di bonifica/di messa in sicurezza permanente/di messa in sicurezza operativa. Formato non superiore ad un foglio formato A3
Certificato di destinazione urbanistica valido/aggiornato al momento dell'istanza
Relazione di fine lavori predisposta dal Direttore lavori/Responsabile dei lavori contenente: 1) Attuale proprietà dell'area (Ragione sociale e indirizzo), se diverso dal soggetto autorizzato alla bonifica; 2) Ubicazione dell'area (Comune ed indirizzo), ed identificazione catastale; 3) Atti comunali/regionali di approvazione/autorizzazione delle varie fasi progettuali quali "Piano di Caratterizzazione", "Analisi di rischio", "Progetto operativo di bonifica o di messa in sicurezza operativa e permanente"; 4) Eventuali approvazioni/autorizzazioni in variante ai progetti di cui al piano precedente; 5) Obiettivi di bonifica (CSC/CSR); 6) Causa dell'inquinamento e tipologia degli inquinanti; 7) Descrizione degli interventi eseguiti comprensiva delle eventuali varianti apportate, nonché precisazione sulle dimensioni e sui quantitativi di terreno contaminato interessato/rimosso, corredato dalla documentazione comprovante tale rimozione; 8) Rilevo piani altimetrico degli scavi di bonifica (se effettuati); 9) Referti analitici del laboratorio accreditato qualora non trasmessi alla Provincia; 10) Impresa esecutrice che ha eseguito i lavori di bonifica (con copia di iscrizione all'albo nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti in categoria 9 – imprese che effettuano attività di bonifica dei siti); 11) Documentazione relativa alla gestione dei rifiuti: copia dei formulari (4° copia timbrata, autorizzazione degli impianti, valide al momento dell'effettuazione della movimentazione dei rifiuti e, relativamente ai trasportatori, contenente le targhe di tutti gli automezzi utilizzati preferibilmente su supporto informatico; 12) Documentazione relativa alla provenienza dei terreni utilizzati per i riempimenti se previsti dal progetto approvato.
Certificato di regolare esecuzione a firma del Direttore lavori/Responsabile dei lavori, attestante ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, l'ultimazione dei lavori in conformità al progetto, e se prevista, la relazione di collaudo del progetto a firma del collaudatore.
Certificati analitici soggetto obbligato

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Data (*)	Firma del Soggetto obbligato (*) (ed eventuale timbro)